

15 di Elul - Teshuvà come trasformazione

di rav Sylvia Rothschild, postato il 15 settembre 2019

di Elul

La Teshuvà, il pentimento, il ritorno a Dio, è un curioso fenomeno della tradizione ebraica. È un atto di misericordia che sfida la legge naturale, un fenomeno che non esiste al di fuori di questo regno religioso e spirituale. Per qualsiasi altro codice legale, ciò che è accaduto è successo immutabilmente, la storia è storia. Le espressioni di rimpianto da parte dell'autore possono essere molto apprezzate, ma non hanno il potere di cancellare la colpa o di seppellire l'atto di trasgressione. In effetti, la giustizia umana incarna proprio questo principio. Una volta che un crimine è stato commesso, la semplice espressione di rimpianto e pentimento non è sufficiente per proteggere il criminale dalla condanna (anche se potrebbe essere un fattore attenuante quando si riscontra una punizione).

Il pentimento, quindi, e la sua capacità di “ripulire la lavagna” e riportare una persona a uno stato di purezza e innocenza non appartiene ai regni della giustizia o della legge, ma a quello della misericordia. Dio, nella misericordia infinita, redime il nostro immeritevole sé dai risultati delle nostre azioni, basandosi sul nostro cambiamento di cuore (“la cancellazione della volontà”) per effettuare un cambiamento nella storia (“la cancellazione dell'atto”). Quindi la Teshuvà non deve mai essere vista come un diritto, piuttosto è un privilegio che ci è stato dato da un Dio misericordioso.

E la tradizione rabbinica non si ferma lì. Il Talmud ci dice (Kiddushin) che la teshuvà me'ahava (pentimento per amore; vale a dire, sincero rimpianto) si traduce nella trasformazione delle trasgressioni in meriti, mentre la teshuvà miyir'a (pentimento per paura) si traduce in trasmutazione di trasgressioni in shegagot, errori involontari, per i quali il perdono è effettivamente automatico in quanto la colpa non si attribuisce allo stesso modo degli atti deliberati di trasgressione.

Pensate: il pentimento che viene fatto per amore, reale autentico rimpianto per le nostre azioni, non solo sembra cancellare le trasgressioni dal libro della punizione, ma si dice che le trasformi in meriti positivi.

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer